

di **Lorenza Cerbini**

# La «tre giorni» di Livigno capitale dell'outdoor

## L'omaggio a Luigi Ganna primo vincitore nel 1909

La nipote: ho capito la sua grandezza solo al funerale

**C**i teneva davvero Tadej Pogacar a vincere sul traguardo di Livigno, luogo dove batte forte il suo cuore. « qui che ho avuto il primo appuntamento con Urška, la mia fidanzata », ha detto in conferenza stampa dopo l'esibizione di domenica, iniziata sulle rampe del Passo del Foscagno con quello scatto secco che ha sgretolato le ambizioni dei migliori scalatori del Giro. Uno show proseguito sul tratto più duro dell'ascesa del Mottolino (2400 m slm). Tre giorni e due notti, tanto è durata la festa rosa a Livigno (Sondrio), punto di riferimento per il movimento ciclistico internazionale. « uno dei miei posti preferiti in Italia — ha ricordato la Maglia Rosa —. Ci sono stato la prima volta da juniores e da allora ci sono tornato quasi ogni anno ». La cittadina è sorta su un plateau a 1800 metri conosciuto come il « piccolo Tibet d'Europa » e lì si pedala.



**Onore al nonno** La nipote di Luigi Ganna, Graziella Marzoli, e il bisnipote Massimo con la prima pagina della Gazzetta del 1909 e il Trofeo senza fine

«Un altopiano con 45 Km di strade in estate affollate di ciclisti», dice Luca Moretti, presidente dell'Apt Livigno. «La città totalizza un milione e 300 mila presenze in inverno, 800 mila nella bella stagione. Nella frazione Aquagranda ha sede il Centro di

Preparazione Olimpica». Piscine, sentieri, track, un mondo votato all'outdoor e nel campo sportivo lunedì si sono radunate 3500 persone per il concerto dei The Kolors. «Abbiamo celebrato in musica il giorno di riposo del Giro», dice Moretti. Sulle ta-

vole di hotel e baite, le specialità locali, sciatt e chiscioi, frittelle con i formaggi della valle, da assaporare con i rossi valtelinesi e i raffinati sforzati.

Nonostante il freddo e i fiocchi di neve, ieri mattina a Livigno, Rcs Sport ha reso omaggio a Luigi Ganna, primo vincitore della Corsa Rosa. Era il 1909, e il ciclista di Induno Olona (Varese), un ex muratore che tutte le mattine si recava a Milano in cantiere in bicicletta, si aggiudicò la corsa correndo con una bici Atala, accumulando solo 25 punti nei 2447,9 km divisi in otto tappe (dal 13 al 30 maggio). Solo pochi mesi prima, aveva realizzato il record dell'ora nel velodromo milanese di Porta Ticinese percorrendo 40,405 chilometri. Quel numero è oggi un titolo di copertina nel volume scritto dalla pronipote Stefania Bardelli. «Ho recuperato gli aneddoti di famiglia, letto gli articoli dei giornali sportivi